



In occasione del
60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

L'ASSOCIAZIONE RINASCIMENTO

presenta

ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL

Sguardi del cinema italiano sui diritti umani

un film collettivo no-profit

ideato e coordinato da **ROBERTO TORELLI**

produttore esecutivo **GIANFRANCO PICCIOLI**

per **SETTIMALUNA**

in collaborazione con **RAI CINEMA**

realizzato da 30 autori e oltre 800 professionisti del cinema italiano

con il contributo di

COMUNE DI ROMA MUNICIPIO ROMA V, MUNICIPIO ROMA X, MUNICIPIO ROMA XI, MUNICIPIO ROMA XVII, PROVINCIA DI ROMA, PROVINCIA DI MILANO - ASSESSORATO PARTECIPAZIONE, PACE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, , PROVINCIA DI GORIZIA , COMUNE DI GUIDONIA MONTE CELIO, GENOVA FILM COMMISSION, CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA, COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA, FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION, COMUNE DI MELITO PORTO SALVO , PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA – ASSESSORATO ALLA CULTURA, AMA ROMA,

Anteprima mondiale

1 dicembre Teatro Argentina: ore 17-20.30

Ufficio Stampa

REGGI&SPIZZICHINO COMMUNICATION

Maya Reggi +39 347 6879999 maya@reggiespizzichino.com

Raffaella Spizzichino +39 338 8800199 raffaella@reggiespizzichino.com

UNICRI e UNRIC sono estremamente lieti di avere patrocinato il film *All Human Rights for All* che intende celebrare il tema universale dei diritti umani attraverso lo sguardo particolare del cinema italiano in occasione del 60° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che fu proclamata dall'Assemblea Generale dell'ONU a Parigi il 10 dicembre 1948. Questo film collettivo si compone di trenta cortometraggi ispirati ai trenta articoli della Dichiarazione Universale realizzati grazie alla collaborazione gratuita di tanti professionisti appartenenti alle diverse categorie del cinema italiano.

Un film interamente dedicato ai diritti umani che coglie appieno il messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon che "la Dichiarazione non ha perso nel tempo la sua attualità".

Tuttavia le libertà fondamentali in essa sancite non sono ancora una realtà per tutti e troppo spesso i governi mancano della volontà politica per l'attuazione delle norme internazionali che loro stessi hanno accettato volontariamente. Questo film rappresenta una occasione unica per amplificare il contenuto di ciascun articolo e far sì che questi diritti siano una viva realtà – conosciuti, compresi e goduti da tutti, ovunque. Sono spesso coloro che hanno maggiormente bisogno della salvaguardia dei diritti umani, che hanno anche bisogno di essere informati del fatto che la Dichiarazione esiste – e che esiste proprio per loro.

Il film ricorda che in un mondo ancora fragile dopo gli orrori della Seconda Guerra Mondiale, la Dichiarazione fu il primo documento globale di ciò che adesso diamo per scontato – la dignità e l'uguaglianza intrinseche nell'uomo. Attualmente disponibile in più di 360 lingue, la Dichiarazione è il documento più tradotto al mondo – una prova dell'universalità della sua natura e della sua portata. Ha ispirato molte Costituzioni di numerosi nuovi Stati indipendenti e nuove democrazie. È diventato un metro di misura attraverso cui riconoscere ciò che è, o dovrebbe essere, giusto o sbagliato.

Plaudiamo all'attenzione che il Festival del Cinema di Roma ha voluto rivolgere al tema dei diritti umani dedicando al film *All Human Rights for All* una sezione speciale. Il cinema è infatti un mezzo di espressione artistica, di formazione culturale, di comunicazione e strumento di sviluppo sociale ed economico che può informare l'opinione pubblica sul tema dei diritti umani, ricordando che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è parte integrante della vita di tutti noi.

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI UMANI

HUMAN RIGHTS DAY 2008

ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL

SGUARDI DEL CINEMA ITALIANO SUI DIRITTI UMANI

Il 10 dicembre 1948 l'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite** approvava e proclamava la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il primo atto internazionale con un elenco organico di diritti inerenti a "tutti i membri della famiglia umana". In occasione della ricorrenza del 60° anniversario di tale evento su tutto il territorio nazionale si stanno svolgendo tante e diverse iniziative che ne celebreranno l'importanza e che culmineranno il 10 dicembre, giornata proclamata dall'Onu come "Giornata Mondiale dei Diritti Umani".

L'ideazione del progetto **HUMAN RIGHTS DAY 2008** nasce dall'esperienza maturata dall'Associazione Rinascimento attraverso l'organizzazione di "campagne nazionali di sensibilizzazione" ai Diritti Umani realizzate in Italia sotto l'egida delle Nazioni Unite, tra il 1995 e il 1998. Gli obiettivi di queste campagne sono stati principalmente quelli di utilizzare i meccanismi e gli strumenti della comunicazione di massa per diffondere i valori della Dichiarazione Universale e di attivare tutte le sinergie esistenti sul territorio italiano per costruire manifestazioni di forte richiamo per i media, sia per la qualità che per la quantità delle proposte.

L'Associazione Rinascimento è oggi impegnata nel coordinamento di una serie di manifestazioni ed eventi appositamente ideati per la **Campagna di sensibilizzazione ai diritti umani HUMAN RIGHTS DAY 2008**, che si svolge in tutta Italia sotto l'egida delle Nazioni Unite con il patrocinio di numerose istituzioni e di importanti associazioni italiane.

La prima campagna di sensibilizzazione ai diritti umani in Italia, coordinata dalla Associazione Rinascimento e sostenuta da Monsignor Luigi Di Liegro, si è svolta con grande successo nel 1997 in occasione del Cinquantenario della Dichiarazione Universale: centinaia di manifestazioni di vario genere in tutta Italia; migliaia di volontari impegnati nella promozione dei diritti umani; 31 milioni di ascolti auditel in 18 ore di programmi televisivi; "INTOLERANCE", un film collettivo no-profit trasmesso da RAITRE il 10 dicembre 1997.

La **Campagna HRD2008**, la cui sede è presso la Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro, sta realizzando e coordinando varie manifestazioni in tutta Italia: incontri e convegni, concerti con adesione di musicisti e artisti italiani e internazionali, rassegne cinematografiche e mostre, spettacoli teatrali, concerti di studenti nelle scuole a cura del

Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica, un concorso per uno Spot sui diritti umani, eventi sportivi.

Molte strutture della RAI hanno aderito alla campagna come Mediapartner: RAI TRE, RAI NESW24, RAI ITALIA, RAI SAT, RAI EDUCATIONAL.

In questo contesto si colloca la produzione del film **ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL – Sguardi del cinema italiano sui diritti umani**, che viene realizzato con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai diritti umani, soprattutto quella giovanile.

"ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL" era lo slogan della campagna mondiale delle Nazioni Unite utilizzato per il Cinquantenario della Dichiarazione Universale: TUTTI I DIRITTI UMANI PER TUTTI.

ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL è un film collettivo no-profit ideato da ROBERTO TORELLI. Registi, sceneggiatori, attori, musicisti, maestranze e produttori del cinema italiano - un migliaio di volontari del nostro cinema – stanno realizzando a titolo gratuito 30 cortometraggi, di 3/4 minuti ciascuno, ispirati ai 30 articoli della Dichiarazione Universale.

30 autori hanno adottato un articolo della Dichiarazione Universale trasformandolo in ispirazione cinematografica. Da tante voci diverse sentiremo raccontare la stessa storia, quella del lungo viaggio dell'umanità verso un mondo diverso.

Il film è realizzato con il contributo di **RAI CINEMA** e di numerosi enti pubblici: MUNICIPIO ROMA V, MUNICIPIO ROMA X, MUNICIPIO ROMA XI, MUNICIPIO ROMA XVII, AMA ROMA, COMMISSIONE REGIONALE CALABRESE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA, COMUNE DI GUIDONIA MONTE CELIO, COMUNE DI MELITO PORTO SALVO, CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA, FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION, GENOVA FILM COMMISSION, PROVINCIA DI GORIZIA, PROVINCIA DI MILANO Assessorato partecipazione, pace e cooperazione internazionale, PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA Assessorato alla Cultura.

L'anteprima mondiale avrà luogo il 1° dicembre 2008 al TEATRO ARGENTINA a Roma, in concomitanza con il PREMIO DI LIEGRO.

RAI TRE, a partire da lunedì 1 dicembre, trasmetterà i 30 corti del film nei principali programmi della rete, in tutte le fasce orarie, per due settimane consecutive, invitando in studio registi e attori. Un coinvolgimento di tutto il palinsesto che garantisce al film di

raggiungere molte decine di milioni di telespettatori. Un evento veramente eccezionale, ideato dal Direttore Paolo Ruffini a cui va il plauso di tutti i volontari del film.

RAI ITALIA, RAI SAT, RAI EDUCATIONAL e RAI NEWS promuoveranno la campagna delle Nazioni Unite e trasmetteranno il film con diverse modalità.

"ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL" sarà distribuito dall'ARCI - U.C.C.A. nei circoli cinematografici e in tutte le città e province italiane. Il film sarà presentato in diversi festival internazionali.

L'Associazione Rinascimento

I DIRITTI UMANI NON SONO UN PRANZO DI GALA

di Roberto Torelli

ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL era il titolo che, nel 1998, le Nazioni Unite diedero alla campagna per la celebrazione del cinquantenario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Producemmo allora un film collettivo, **Intolerance**, che vide impegnata buona parte dei cineasti italiani.

ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL Sguardi del cinema italiano sui diritti umani è ora il titolo di un film di trenta cortometraggi, quanti gli articoli della Dichiarazione, ancora una volta realizzato gratuitamente da autori e maestranze del cinema italiano, quale contributo alla campagna italiana "Human Rights Day" coordinata dall'Associazione Culturale Rinascimento.

Perché riprendere uno slogan vecchio di dieci anni come titolo di questo nuovo film? Per denunciare che, in questo lasso di tempo, i principi affermati sessant'anni fa sono tuttora inevasi? Che nulla si è mosso? Che una piena attuazione dei diritti per tutte le popolazioni del pianeta è destinata a rimanere un'utopia? Gli autori dei trenta cortometraggi si sono scelti un articolo come domanda alla quale tentar di dare una risposta, e i loro tentativi di soluzione ci sollecitano altre domande. Che è uno dei compiti del cinema.

Consideriamo la realtà del nostro Paese, e chiediamoci se essa non ci proponga ogni giorno discriminazioni per ragioni di *razza*, di *colore*, di *Sesso*, di *lingue*, di *religione*, di *opinione politica o di altro genere*; se non vi siano in essa persone tenute in stato di *schiavitù* o di *servitù*; se in essa sia riconosciuto o meno il reato di *tortura* (come la risoluzione richiede)... E fermiamoci qui, alle poche righe dei primi cinque articoli. Senza anticipare risposte che la realtà stessa del nostro Paese rende sciaguratamente ovvie.

Il nostro Paese, si sa, attraversa una crisi profonda. Ma la globalità della crisi si è ora rivelata con un'evidenza imprevedibile proprio dove meno ce lo si sarebbe aspettato: nel cuore stesso del sistema capitalistico mondiale. "Crisi di sistema", si sente dire. Un sistema fondato sulla difesa ad oltranza dei privilegi di pochi, sull'exasperazione degli egoismi, sulla paura (ormai panico) del diverso. Che scava ulteriormente il fossato tra quella gran parte di umanità in pericolo di vita per fame, sete, malattia, quell'altra parte di umanità che sopravvive a rischio di recessione e disoccupazione, e quell'infima parte di umanità impegnata ad armarsi contro deboli e migranti, erigendo muri sempre più alti di intolleranza.

Tolleranza zero. Uno slogan globale che è un programma, da perseguire con intransigente ferocia. Sempre con lo stesso obiettivo: il debole che è facile colpire, che non ha altra difesa se non il richiamo ad una Dichiarazione Universale dei Diritti Umani spesso nemmeno conosciuti, quindi destinati a restare lettera morta.

- A) *Le persone più adorabili sono quelle che non sanno di avere dei diritti.*
- B) *Sono adorabili anche quelle persone che, pur sapendo di avere dei diritti, non li pretendono o addirittura ci rinunciano.*
- C) *Ci sono abbastanza simpatiche anche quelle persone che lottano per i diritti degli altri (soprattutto per coloro che non sanno di averli).*
- D) *Ci sono, nella nostra società, degli sfruttati e degli sfruttatori. Ebbene, tanto peggio per gli sfruttatori. (...)*

È parte dell'intervento che Pier Paolo Pasolini avrebbe dovuto pronunciare al Congresso del Partito Radicale nel novembre 1975, ma che venne letto ad una platea sconvolta da Vincenzo Cerami: Pasolini era stato ucciso due giorni prima. Era il poeta che voleva restituire il passaporto rinunciando alla cittadinanza italiana, che considerava l'Africa "unica alternativa": vittima di un assassinio comunque politico, quali che fossero le circostanze in cui venne commesso. Era il cineasta che aveva rivolto un appello in forma di documentario all'UNESCO, affinché Sana'a venisse salvata: e venne infatti dichiarata Patrimonio dell'Umanità. Era il pensatore *luterano* e *corsaro* che suscitava scandalo ovunque, per il solo fatto di esprimere le proprie idee al di fuori di qualsiasi modo di chiacchiera da artista o di consumo culturale: tanto erano radicalmente scomode e preveggenti.

"(...) Ci sono degli intellettuali, gli intellettuali impegnati, che considerano dovere proprio e altrui far sapere alle persone adorabili, che non lo sanno, che hanno dei diritti; incitare le persone adorabili, che sanno di avere dei diritti ma ci rinunciano, a non rinunciare; spingere tutti a sentire lo storico impulso a lottare per i diritti degli altri; a considerare, infine, incontrovertibile e fuori da ogni discussione il fatto che, tra gli sfruttati e gli sfruttatori, i più infelici sono gli sfruttati. (...) E dato che non si tratta solo di suscitare (negli adorabili ignari) la coscienza dei propri diritti, ma anche la volontà di ottenerli, la propaganda non può non essere soprattutto pragmatica. (...)"

Questa è l'idea che ci ha guidato nella realizzazione del film: richiamare alla memoria i principi, "illustrarli" con i mezzi dell'espressione cinematografica, "propagandarli". Colpire con le armi della comunicazione chi i diritti non li rispetta, incoraggiando la denuncia delle violazioni e contribuendo a restituire il loro ruolo alle organizzazioni internazionali – l'ONU in primo luogo – che l'arroganza di pochi ha cercato di rendere inoffensive. Perché altro non c'è da fare...

"(...) che continuare semplicemente ad essere noi stessi: il che significa essere continuamente irricognoscibili. Dimenticare subito i grandi successi: e continuare imperterriti, ostinati, eternamente contrari, a pretendere, a volere, a identificarsi col diverso; a scandalizzare; a bestemmiare."

Ecco: con questo film, con la campagna in cui si inserisce, abbiamo voluto dimostrare che noi, quelli del cinema e dello spettacolo, siamo, e saremo, eternamente contrari.

Roberto Torelli

"ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL"

Gli sguardi del nostro cinema penetrano la realtà e l'immaginario del nostro paese, "comparando" i principi degli articoli della Dichiarazione Universale con la loro attuazione in Italia.

E così, l'ARTICOLO 3, sul diritto alla vita, è rappresentato da GIORGIO TREVES, con ELENA BOURYKA, che, attraverso il pianto di neonato, ci ricorda il dramma dell'abbandono dei minori: 145 milioni di minori abbandonati nel mondo, 38.000 minori fuori dalla famiglia in Italia.

L'ARTICOLO 4, sulla schiavitù, di CLAUDIO CAMARCA, con ANITA CAPRIOLI, segue il percorso di una schiava dell'est, rapita, violentata e sbattuta sulle nostre strade, un calvario che termina su una croce.

L'ARTICOLO 5, sulla tortura, di EMANUELE SCARINGI, con MASSIMO SARCHIELLI, LIDIA VITALE e MICHELE RIONDINO, denuncia che in Italia non è stata approvata la risoluzione della Nazioni Unite che obbliga gli Stati Membri ad istituire il reato di tortura, reato non perseguibile nel nostro paese, come nel caso di Bolzaneto.

L'ARTICOLO 7, di TEKLA TAIDELLI, quello sulla legge uguale per tutti, è dedicato alla triste storia di Aldo Bianzino, morto in una cella di isolamento del carcere di Perugia, lo scorso anno.

L'ARTICOLO 11, sull'arresto arbitrario, di FIORELLA INFASCELLI, con MAYA SANSA, CLAUDIO BIGAGLI e ROBERTO HERLITZKA, scopre il velo pietoso (una maschera) a tre cittadini del mondo ingiustamente arrestati e perseguitati.

L'ARTICOLO 10, sulla equità dei processi, di IVANO DE MATTEO, con DONATELLA FINOCCHIARO, MARCO GIALLINI, GIORGIO GOBBI, MASSIMO LAURO e GIADA FRAEDANI, basato su carte processuali vere e girato in un Tribunale, rappresenta l'ennesimo processo ad un extracomunitario accusato di furto in un supermercato (Il Ghiottone) che, tra l'indifferenza del suo avvocato, l'impazienza del giudice e i ritardi della traduttrice, si prende "solo" due anni di prigione, vitto e alloggio gratuito, "no money". Il Rapporto annuale della Caritas dimostra che i processi ad extracomunitari si risolvono sempre in condanne superiori a quelle inflitte agli italiani per gli stessi reati.

L'ARTICOLO 14, sul diritto di asilo, di MOSHEN MELLITI, con MARIA ANGELES TORRES, ANDREI ARCE MALDONADO, BIANCA NAPPI, LUCIANO SCARPA, SABRINA MASTRANGELO, KESIA ELWIN, racconta due storie di esuli, una ragazza afgana e un torturatore sudamericano, che si incrociano in ufficio dell'immigrazione. L'accoglienza di esuli e immigrati nel nostro paese dovrebbe sottostare ai principi di solidarietà e fratellanza che sono il cardine della Dichiarazione Universale.

L'ARTICOLO 21, sul diritto di voto, di ANTONELLO GRIMALDI, con DANIELE SAVOCA, ROBERTO NOBILE e BARBARA MATERA, ci ricorda, ironicamente, che in molte regioni del nostro paese il voto è influenzato dalla criminalità organizzata.

L'ARTICOLO 23, sul diritto al lavoro, di VITTORIO DE SETA, con DJIBRIL KEBE, TOMMASO CRITELLI, MARGHERITA SMEDILE, GLADYS EGWOH e ASHLEY EGWOH, documenta, realisticamente, sullo sfondo di evocativi paesaggi della Calabria, come continuano a incrociarsi i destini di immigrati ed emigranti italiani. DE SETA mostra il dramma storico della emigrazione italiana, ancora attuale, che sussiste in molte regioni del sud, "suggerendo" che la integrazione dei nuovi lavoratori immigrati deve divenire uno degli

obiettivi principali del nostro paese. DE SETA, recentemente insignito della medaglia del Presidente della Repubblica, è stato il primo dei registi di **"ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL"** a girare il proprio corto.

L'ARTICOLO 24, sul diritto al riposo e al tempo libero, di SAVERIO DI BIAGIO, con GIORGIO COLANGELI, VALERIO MASTANDREA, MARCO GIALLINI e PRIMO REGGIANI, racconta l'amara storia di un cassaintegrato che da due anni si reca tutti i giorni nella fabbrica, dove ha lavorato tutta la vita, per fare la pausa pranzo con i suoi ex colleghi.

L'ARTICOLO 26, sul diritto all'istruzione, di PASQUALE SCIMECA, documenta, in una bidonville di Johannesburg, il sogno di un bambino immigrato in Sudafrica per lavorare e sostenere la propria famiglia: quello di avere un'istruzione e di divenire un ingegnere. Musicato da un rap dei ragazzi di strada e da un gruppo di ragazzi che cantano l'inno nazionale, col pugno sul cuore.

I REGISTI CHE HANNO ADERITO AL PROGETTO

Art. 1	Carlo Lizzani
Art. 2	Giobbe Covatta e Franco Angeli
Art. 3	Giorgio Treves
Art. 4	Claudio Camarca
Art. 5	Emanuele Scaringi
Art. 6	Daniele Cini
Art. 7	Tekla Taidelli
Art. 8	Anne Riitta Ciccone
Art. 9	Fiorella Infascelli
Art. 10	Ivano De Matteo
Art. 11	Costanza Quatriglio
Art. 12	Marina Spada
Art. 13	Nello Correale
Art. 14	Moshen Melliti
Art. 15	Daniele Luchetti
Art. 16	Giovanni Veronesi
Art. 17	Matteo Cerami
Art. 18	Luciano Emmer
Art. 19	Giuseppe Ferrara
Art. 20	Antonietta De Lillo
Art. 21	Antonello Grimaldi
Art. 22	Wilma Labate
Art. 23	Vittorio De Seta
Art. 24	Saverio Di Biagio
Art. 25	Roberta Torre
Art. 26	Pasquale Scimeca
Art. 27	Liliana Ginanneschi
Art. 28	Paravidino Fausto
Art. 29	Antonio Lucifero
Art. 30	Citto Maselli

ARTICOLO 1

CARLO LIZZANI: nasce a Roma il 3 Aprile 1922. Si avvicina al cinema scrivendo tra il 1940 e il 1943 sulle riviste *Cinema* e *Bianco e Nero*. Dal 1946 entra nel mondo del cinema sceneggiando "*Il sole sorge ancora*" di Aldo Vergano, in cui - assieme al futuro regista Gillo Pontecorvo - è anche attore, *Germania anno zero* (1949) di Roberto Rossellini e *Riso amaro* (1949) di De Santis. Proprio grazie a quest'ultimo, Lizzani si avvicina ai temi del neorealismo impegnato. Sempre nel 1949 apre il circolo letterario "Cinema" che chiuderà nel 1969 (a cui partecipano Fellini, Antonioni, Pasolini e Visconti) e intraprende la carriera di regista a 29 anni con il film *Achtung! Banditi!* (1951), premiato al Festival di Karlovy Vary per la migliore regia. Cura la regia di *Cronache di poveri amanti* (1953) con Marcello Mastroianni, tratto liberamente dal romanzo omonimo di Vasco Pratolini del 1947. Continua con film come *lo svitato* (1954), *la muraglia cinese* (1956) e *Esterina* (1959), cui segue la commedia *il carabiniere a cavallo* (1961) con i duetti tra Nino Manfredi e Peppino De Filippo. L'opera successiva è *La vita agra* (1963), tratta dall'omonimo romanzo di Luciano Bianciardi. Gira in seguito una ricostruzione del processo di Verona (*il processo di Verona*, 1963), *La Celestina P...R...* (1964) e dirige l'episodio con Sordi in "*L'autostrada del Sole*" inserito in *Thrilling* (1965). Firma *L'amante di Gramigna* (1968), *Banditi a Milano* (1968). Negli anni '70 dirige la sua attività registica occupandosi di restauro cinematografico e dirigendo dal 1977 al 1982 la Mostra di Venezia che riesce a rilanciare nel panorama dei festival cinematografici internazionali attraverso il rinnovamento di contenuti e modalità organizzative. Cura inoltre la regia di molti altri film come *Roma bene* (1971) con Manfredi e *Mussolini ultimo atto* (1974) con Henry Fonda e Rod Steiger nel ruolo di Mussolini; *Kleinhooff hotel* (1977) con Michele Placido. Per la televisione dirige *Fontamara* (1980), adattamento del libro di Silone, dopodiché porta a termine l'*instant-movie Mamma Ebe* (1985) e il progetto di Rossellini *Un'isola* (1986). Nel 1991 porta in scena *Cattiva* e nel 1996 ricostruisce la lavorazione di *Roma città aperta* in *Celluloide*, tratto da un testo di Ugo Pirro. Successivamente ha realizzato numerose fiction per la RAI e qualche documentario, prima di tornare al cinema nel 2007 con *Hotel Meina*. Nello stesso anno ha ottenuto il Premio Speciale David di Donatello alla carriera. È Tutor del Corso di FILMMAKER della Accademia ACT MULTIMEDIA a Cinecittà a Roma. Ha inoltre partecipato alla realizzazione dei film collettivi *Togliatti è tornato* (1964), *Documenti su Giuseppe Pinelli* (1970) e, in forma anonima, ai documentari sulla manifestazione della CGIL a Roma (24 marzo 1984) e sui funerali di Enrico Berlinguer. Nel giugno 1971 firmò la petizione del settimanale "l'Espresso" contro il Commissario Luigi Calabresi ed altri funzionari della questura e del tribunale di Milano.

SINOSI: Tutti nasciamo nello stesso modo, dall'incontro tra un ovulo e uno spermatozoo. Da quel momento, quello del concepimento, tutto è possibile, milioni di strade si aprono per quell'embrione. Non sappiamo dove nascerà, in che momento del tempo e della storia, se avrà una vita miserevole o gloriosa. Qualunque sia il suo destino, la Dichiarazione Universale prevede che la sua vita si svolga nel pieno rispetto dei suoi diritti.

IMMAGINI DI REPERTORIO

ARTICOLO 2

GIOBBE COVATTA: pseudonimo di Gianmaria Covatta, nato a Taranto, l'11 giugno 1956, è un comico, attore e scrittore italiano. È anche un testimonial di AMREF e Save the Children. La sua carriera ha inizio nel 1987 sul canale Odeon Tv con il programma "Una notte all'Odeon". Nel 1988 debutta su Rai Due con i programmi "Fate il vostro gioco", "Chi c'è c'è" e "Tiramisù". Nel 1990 trova il suo trampolino di lancio nel Maurizio Costanzo Show che gli concede la fama nazionale. Nel 1991, esordisce al teatro Ciak di Milano con l'opera "Parabole Iperboli". Nel 1994 con la collaborazione di Greenpeace realizza uno spettacolo che tratta la salvaguardia delle balene con il titolo "Aria Condizionata, e le balene mò stanno incazzat". Dal 1995 al 1997 è sempre in scena, prima con lo spettacolo "Primate Assoluto", poi debutta a Roma al Teatro Parioli con "Io e Lui", spettacolo scritto e diretto con Vincenzo Salemme e Francesco Paolantoni, e infine "Art" dove è

diretto da Ricky Tognazzi. Grandissimo successo a livello nazionale è il suo "Dio li fa e poi li accoppa", tanto da convincerlo a concedere il bis con "Dio li fa...Terzo millennio". Nel 1993 esordisce sul grande schermo con "Pacco, doppio pacco e contropaccotto", poi in Camere da Letto del 1997, e nel 1999 è protagonista in Muzungu - Uomo bianco. Nel biennio 2001 e 2002 ritorna in teatro con la commedia "Double Act" al teatro Parioli e ritorna anche su Raidue, con a fianco Serena Dandini e Corrado Guzzanti nel programma L'Ottavo Nano. Molta fortuna ha avuto anche nell'editoria dove i suoi libri hanno riscontrato sempre un buon successo di pubblico. Già con il primo libro Parola di giobbe pubblicato nel 1991 sbanca le classifiche con un milione di copie vendute. Nel 1993 e nel 1996 pubblica Pancreas - Trapianto del libro Cuore e Sesso? Fai da te!. Nel 1999 ritorna con Dio li fa e poi li accoppa, tratto dal suo spettacolo. Nel 2001 va in scena Corsi e ricorsi, ma non arrivai, spettacolo teatrale che porta lo stesso titolo di un libro pubblicato nel 2005, mentre è del 2004 Melanina e Varechina, uno spettacolo che affronta il rapporto fra Africa e mondo occidentale. Alle elezioni comunali di Roma del 27 e 29 maggio 2006 Giobbe Covatta si candida come consigliere comunale tra le file dei Verdi e viene eletto. A gennaio 2007 Giobbe debutta in teatro con Seven. La stagione 2007/2008 di Zelig, condotta da Claudio Bisio e Vanessa Incontrada ospita Giobbe Covatta in scena con un nuovo personaggio.

SINOSI: Il dispotico preside Sarcinelli esige da due insegnanti che vengano scelti i due alunni più "perfetti" dell'istituto, belli, bravi, cattolici, di famiglie per bene e soprattutto italiani. Ma nonostante gli sforzi del maestro Giobbe, della maestra Maria Amelia e del bidello Mario, non si riesce ad accontentare la richiesta del preside: ogni bambino è un essere unico e porta con se un bagaglio di esperienze tutto suo, come giudicare e scegliere l'alunno perfetto? Il compito diventa più arduo del previsto per il maestro Giobbe che decide di non scegliere.

CAST TECNICO

REGIA	GIOBBE COVATTA
SOGGETTOE SCENEGGIATURA	PAOLA CATELLA
FOTOGRAFIA	FREDERIC FASANO
MONTAGGIO
FONICO	ALESSANDRO CATTANEO
UNA PRODUZIONE	CREATIVE REASON SOCIETY
PRODOTTO DA	DENEB ANTUONI
FOTOGRAFO DI SCENA	MAURIZIO MIRRIONE

CAST ARTISTICO

GIOBBE COVATTA

MARIA AMELIA MONTI

MARIO PORFIDO

STEFANO SARCINELLI

I BAMBINI DELLA SCUOLA STATALE ELEMENTARE "RAIMONDI" DI ROMA

Si ringraziano

DOT.SSA MARIA PIA SORCE

MAURA CRUDELI

GIADA ROMANI

ROSA GRAZIUSO

RENTAL CINEMA

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A

PATRIZIA GIORGI

PATRIZIA STERVINO

GIORGIA PARISI

FABRIZIO BARTOLI

ARTICOLO 3

GIORGIO TREVES: Assistente alla produzione di Vittorio De Sica in *Il giardino dei Finzi Contini* (1971) e alla regia di Luchino Visconti in *Gruppo di famiglia in un interno* (1974). Firma i cortometraggi *Rads 1000* (1972) e *K-Z* (1975, nomination all'Oscar). Nel 1986 debutta nella regia con *La coda del diavolo*. Dopo aver partecipato al film a episodi collettivo *Intolerance* (1996), nel 2000 gira *Rosa e Cornelia*. Alterna l'attività cinematografica con quella teatrale. Fra l'altro ha realizzato alcune sceneggiature e scritto un libro per l'editore Cappelli. E' stato direttore artistico del Festival Internazionale Asti Teatro.

SINOSI: Le grida di un bambino squarciano la quiete di una città alle prime luci dell'alba. Da dove provengono? Forse da uno dei cassonetti della spazzatura che il camion della nettezza urbana si appresta a svuotare al suo interno? Che fare? Come intervenire? Una febbrile sensazione d'impotenza ci pervade di fronte all'ineluttabilità del destino.

CAST TECNICO

REGIA	GIORGIO TREVES
SOGGETTOE SCENEGGIATURA	IVAN ORANO e GIORGIO TREVES
FOTOGRAFIA	UGO MENEGATTI
MONTAGGIO	CARLA SIMONCELLI
MUSICHE	DANILO REA, ENZO PIETROPAOLI, FABRIZIO SFERRA
SCENOGRAFIA	LORENZO BARALDI
COSTUMI	GIANNA GISSI
UNA PRODUZIONE	ALBA PRODUZIONI e CIRCOLO ROMANO DEL CINEMA RICCARDO NAPOLITANO
DIRETTORE DI PRODUZIONE	MAURO SANGIORGI
FOTOGRAFO DI SCENA	MAURIZIO MIRRIONE
BACKSTAGE	MAURA CRUDELI, MARTA SALVADORI, LUCIANO TORIELLO
DURATA	3'20"

CAST ARTISTICO

ELENA BOURYKA

Si ringrazia per la collaborazione AMA Roma S.p.a.

ARTICOLO 4

CLAUDIO CAMARCA: Nato a Roma nel 1960, è scrittore e regista cinematografico. Ha pubblicato molti libri con diverse case editrici. Con Garzanti *SottoRoma* (1989) e *Il sole è innocente* (1992); con Baldini&Castoldi *Ordine pubblico* (1996), *I santi innocenti* (1998), *Il sorriso del mondo* (2000); con Rizzoli *Migranti. Verso una terra chiamata Italia* (2003), un romanzo dal titolo *Nel nome di Dio* (2006) e *Un uomo perbene* (2008) Pio La Torre – Biografia. Ha poi scritto e diretto tre film e vari cortometraggi: nel 1993 *Quattro bravi ragazzi*, il suo primo lungometraggio selezionato al Festival di Venezia, nel 1996 *RDF, Rumori di fondo* e nel 2008 *Lamor cortese*.

SINOSI: Il calvario di una donna, una piaga sociale: quella delle schiave del sesso. Nelle sevizie subite da una prostituta moldava c'è tutta la brutalità e l'orrore di un fenomeno di cui siamo ogni giorno spettatori passivi, una riflessione cruda e potente, un grido di dolore e di aiuto, messo sotto i nostri occhi in tutta la sua violenza.

CAST TECNICO

REGIA	CLAUDIO CAMARCA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	CLAUDIO CAMARCA
FOTOGRAFIA	FRANCESCO DI GIACOMO
MONTAGGIO	CARLO BALESTRIERI
SCENOGRAFIA	CLAUDIO CAMARCA
COSTUMI	CLAUDIO CAMARCA
TRUCCO	ELISA PAPETTI
UNA PRODUZIONE	NUVOLA FILM e GALAXIA DIGITAL VIDEO
CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO	PROVINCIA DI GORIZIA
PRODOTTO DA	AMEDEO BACIGALUPO, ANTONELLA PERRUCCI
BACKSTAGE	MAURA CRUDELI, LUCIANO TORIELLO
FOTOGRAFO DI SCENA	MAURIZIO MIRRIONE

CAST ARTISTICO

ANITA CAPRIOLI

Si ringraziano per la collaborazione

Catering FAVOLE DI PANE – F.lli RAO, ROMA

Location interni CENTRO SPORTIVO "TOR DI QUINTO" A.S. VITTORIO TESTA

Permessi e occupazione suolo pubblico RO.MA. MEDIASERVICE

ARTICOLO 5

EMANUELE SCARINGI: nel 2003 ha collaborato alla sceneggiatura di *B.B. & il Cormorano*. Regista di concerti importanti come *Omaggio a Endrigo, Chisciotte e gli invincibili, In ricordo di Umberto Bindi*. Ha diretto il documentario *Il ragno, la mosca* con Mastandrea, Giallini, Ravello, Cannoli, che ha vinto il premio come miglior corto nella sezione SDC della *Mostra del Cinema di Venezia*. Regista anche di *My Kind of Woman* con Giallini, Barela, Bellocchio. Regista dei documentari sui film *Texa'*, *Le Conseguenze dell'Amore, Lavorare con Lentezza*. Emanuele Scaringi lavora dal 2001 nell'area sviluppo progetti della casa di produzione cinematografica *Fandango*.

SINOSI: La violenza vince sulla pietà nel caso di Enzo, tenuto prigioniero e torturato senza alcuna remora da una guardia carceraria, sotto gli occhi di un giovane militare. La barbarie si scatena sotto forma di botte e sevizie e non si frena dinanzi alla richiesta d'aiuto dell'uomo.

CAST TECNICO

REGIA	EMANUELE SCARINGI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	ELISA AMORUSO e EMANUELE SCARINGI
FOTOGRAFIA	MASSIMO INTOPPA
MONTAGGIO	ROBERTO DI TANNA
MONTAGGIO DEL SUONO	STUDIO 16: DAVID QUADROLI, PAOLO AMICI, ITALO CAMERACANNA, ANGELO MIGNONA
FONICO IN PRESA DIRETTA	ANGELO BONANNI
MIX	FRANCESCO CUCINELLI
SCENOGRAFIA	LARA SIKIC
COSTUMI	ALICE BUCINELLI e MARIANNA SCARINGI
TRUCCO	KRISTINA LOMBARDOZZI
OGANIZZAZIONE	VALERIO PALUSCI, CARLO TRAINI, STEFANO BASSO
CON PATROCINIO E CONTRIBUTO DEL	COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO
FOTOGRAFO DI SCENA	MAURA CRUDELI
BACKSTAGE	MARTA SALVATORI

Si ringrazia per la collaborazione LELLO ROMANO

CAST ARTISTICO

POLIZIOTTA PENITENZIRIA	LIDIA VITALE
MILITARE DI LEVA	MICHELE RIONDINO
MANIFESTANTE	MASSIMO SARCHIELLI

ARTICOLO 6

DANIELE CINI: Daniele Cini è nato a Torino nel 1955. Tra le sue ultime regie ricordiamo: Vietnam: sconfiggeremo il cielo (1996), Ada-mello tra l'aquila e l'orso (1996), Arrivano i sandali (1996), Nostra madre coca e il programma tv Mistero in blu (1998). Ha realizzato anche Oasi della vita (2000) e ha diretto il serial La squadra e il programma Blu notte (2000). Nel 2003 è l'esordio nella regia di un lungometraggio per il cinema "Last Food". Nel 2004 pubblica il libro "Io, la rivoluzione e il babbo".

SINOSI: Una giovane mamma viene rapita mentre passeggia con la sua bambina, il suo corpo sparisce tra i flutti dell'oceano. La giustizia si disinteressa del suo caso: non ci sono prove, né testimoni, né un corpo sul quale effettuare un'autopsia, perché occuparsi di una vicenda vecchia di trent'anni? La bambina, ormai adulta, guarda il mare, tomba di persone senza nome.

CAST TECNICO

REGIA	DANIELE CINI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	DANIELE CINI E FRANCESCA ZANNI
FOTOGRAFIA	PAOLO CARNERA
MONTAGGIO	MARIA CRISTINA MARRA
MUSICHE	GIANCARLO RUSSO E ANDREA FARRI
SUONO	ALESSANDRO CATTANEO
COSTUMI	SILVIA POLIDORI
PRODOTTO DA	TALPA
ORGANIZZAZIONE GENERALE	RAFFAELLA SOLERI
RIPRESE SUBAQUEE	ALDO CHESSERI

CAST ARTISTICO

MARTA IACOPINI
STEFANO GRAGNANI
FRANCESCA ZANNI

Si ringrazia per la collaborazione

VI SEZIONE PENALE DEL TRIBUNALE DI ROMA

SARTORIA FARANI

ILDV DI LUCIANO MARZULLI E ANGELO CARUSO

TIMELINE STUDIO

HYDRA SERVICE

ROAD TELEVISION

ARCO 2

STEFANO PANCALDI

ANTONIO MANNOCCHI

GIULIA VANNUCCI

DOROTHÉE VEREECKE

MARA CARBONE

BARBARA CIPOLLA

GIOVANNA TOMEI

ROSSELLA MIGLIORATI

EDOARDO DI SILVESTRI

ARTICOLO 7

TEKLA TAIDELLI: regista e attrice milanese. Debutta con i documentari *Sbokki di vita* e *Noise P-Ratin Act*, entrambi del 2001. Il suo primo lungometraggio si intitola *Fuori Vena*, del 2005, di cui è anche interprete.

SINOSSI: Una coppia viene arrestata nel cuore della notte, davanti agli occhi del figlio, per detenzione di sostanze stupefacenti. Al telegiornale, mentre i due sono in carcere, il bambino apprende che nel suo Paese molti politici corrotti godono dell'impunità. Tratto dalla storia vera di Aldo Bianzino.

CAST TECNICO

REGIA	TEKLA TAIDELLI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	TEKLA TAIDELLI E FRANZ SCARPELLI
FOTOGRAFIA	FRIEDERIC FASANO
MONTAGGIO	MASSIMILIANO PAOLUCCI (VIDEO ZONE)
MUSICHE	GIORGIO GASLINI

SCENOGRAFIA	DANIELA CARZANIGA
COSTUMI	VALENTINA POGGI
TRUCCO	ALESSANDRA SALIANI
FONICO IN PRESA DIRETTA	SIMONE MAGGI
UNA PRODUZIONE	TRANKY FILM, FILMMAKER
CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO	PROVINCIA DI MILANO IRMA DIOLI
DURATA	4'20"

CAST ARTISTICO

ALDO BIANZINO	FRANCESCO CALBI
ROBERTA RADICI	TEKLA TAIDELLI
BIMBO/RUDRA	MICHELE BRUNI
NONNA	MARCELLA TURIELLI
CAPO POLIZIA	UGO CONTI
POLIZIOTTI	MATTEO MAGLIO, GIANPAOLO TERZO MUCIACCIA, VALENTINA POGGI
ISPETTORE CAPO DEL CARCERE	LELE VANNOLI
GIOVANE CARABINIERE	GIANLUCA TESTA

ARTICOLO 8

ANNE-RIITTA CICCONE: nata a Helsinki nel 1967 si è trasferita in Italia da bambina. Dal 1985 ha lavorato come assistente volontaria e aiuto regista in lavori cinematografici e teatrali e come assistente coreografa i spettacoli di danza e teatro-danza. Ha poi seguito dei corsi di perfezionamento alla sceneggiatura presso la RAI. Ha partecipato a seminari e workshop organizzati dal programma MEDIA of Europe. Vincitrice di due premi IDI Autori Nuovi per il Teatro; nel 1995 con " Amarsi da pazze" e nel 1997 con "Fate Cattive" entrambi portati in scena con consenso di pubblico e critica. Nel 1996 un suo testo teatrale "Ventitrè e venti" ha partecipato al festival di Taormina Arte. Scrive "I racconti di Baldassarre" un cortometraggio girato nel 1996 il quale ha partecipato al FESTIVAL DI VENEZIA 1997 e ha vinto il FESTIVAL DI ANNECY 1997. Vincitrice del PREMIO SOLINAS nel 1996 per il soggetto "Leopoldo e Maria". Dopo aver girato nel 1998 il cortometraggio " Banana Splatter" (scelto insieme ad altri nove da Rai cinema) Esordisce nella regia del lungometraggio con "LE SCIAMANE" (di cui ha scritto anche soggetto e sceneggiatura) del 2000. Ha poi girato il suo secondo lungometraggio nel 2004 "L'AMORE DI MARJA", (di cui ha curato sia il soggetto che la sceneggiatura). Nel 2007 scrive insieme a *Maurizio Costanzo, Silvia Ranfagni e Andrea Manni* la sceneggiatura dal titolo "VOCE DEL VERBO AMORE". Tra il gennaio 2006 e il marzo 2008 ha lavorato alle riprese del suo terzo lungometraggio da regista "IL PROSSIMO TUO", di cui ha scritto anche soggetto e sceneggiatura, invitato al FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI ROMA 2008, nella sezione "L'altro cinema".

SINOSI: Due giovani donne. Una è un'avvocatesa, l'altra una ragazza ; quest'ultima viene stuprata da un gruppo di ragazzi di buona famiglia e in tribunale si preannuncia una dura battaglia per ottenere giustizia. L'avvocatesa le spiega che non sarà facile, che rivivere quell'inferno sarà tremendo e le chiede se si sente pronta. La ragazza è assente, ripensa a quei momenti terribili e intanto guarda fuori dalla finestra dello studio dove c'è tanta luce, prima di raccogliere le sue forze e decidere di presentarsi in tribunale.

CAST TECNICO

REGIA	ANNE RIITTA CICCONE
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	ANNE RIITTA CICCONE
FOTOGRAFIA	PASQUALE MARI
MONTAGGIO	LUIGI MEARELLI
MONTAGGIO DEL SUONO	MARCO GIACOMELLI
MUSICHE	FRANCO PIERSANTI
SUONO	ANDREA VIALI
SCENOGRAFIA	LIVIA DEL PRIORE
COSTUMI	SABRINA BERETTA
EFFETTI	ALESSANDRO GIACCO
TRUCCO	MONICA CELOTTO
FOTOGRAFO DI SCENA	CLAUDIA MARGAROLI
UNA PRODUZIONE	LA TRINCEA CINEMATOGRAFICA
	"LA LUCE"
PRODOTTO DA	FRANCESCO TORELLI
CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO	

Il pezzo musicale "Disco" è di gentile concessione di

Emergency Music Italia srl

CAST ARTISTICO

RAFFAELLA CASTELLI
GIORDANO DE PLANO
MATTEO FEBO
RICCARDO FLORIS
BENIAMINO MARCONE
VERONICA VISENTIN

La produzione vuole ringraziare

PIERO COLASANTI

LEONARDO DIBERTI

CHIARA GIAMMARCO

GIOVANNI MADONNA

LUCA TORNATORE

GIUSEPPE SALMÈ

ARTICOLO 9

FIGURELLA INFASCELLI: Regista, attrice, sceneggiatrice. Ha lavorato come fotografa per la Sygma. Nel 1973 ha recitato una parte nel film di Emidio Greco *L'invenzione di Morel*. È stata poi aiuto regista per *Salò o le 120 giornate di Sodoma* di Pier Paolo Pasolini ma anche di registi quali Giuseppe e Bernardo Bertolucci, Nanni Loy. Nel 1980 ha realizzato il film per la tv *Ritratto di una donna distesa*. Per il cinema dirige *La maschera* (1988), con Helena Bonham Carter e Michael Maloney, presentato al Festival di Cannes. Nel 1991 ha scritto e diretto *Zuppa di pesce* con Philippe Noiret e Chiara Caselli. Ritorna alla tv con *Conversazione italiana* (1999), un ritratto di scrittori e poeti, l'anno dopo gira il documentario *Ferreri, I love you*. Lavora in pubblicità dirigendo, tra gli altri, gli spot della Pavesi, del Corriere della Sera e di Laura Biagiotti. Nel 2003 esce il film da lei scritto e diretto *Il vestito da sposa*, con Maya Sansa, Andrea di Stefano e Piera degli Esposti.

SINOSI: In una stanza buia e spoglia prendono vita le storie di dolore di tre individui, una donna e due uomini, il cui volto è coperto da una maschera che ne nasconde l'identità e l'etnia. In prima persona vengono raccontate storie di arresti e soprusi attraverso l'interpretazione di tre grandi attori italiani. L'infinito calvario di individui a cui è stato ingiustamente negato un futuro.

CAST TECNICO

REGIA	FIGURELLA INFASCELLI
SCENEGGIATURA	FIGURELLA INFASCELLI
FOTOGRAFIA	PASQUALE MARI
MONTAGGIO	ROBERTO MISSIROLI
MUSICHE	SHIGEZU UMEBAYASHI
SCENOGRAFIA	SUSANNA NOBILI
MASCHERE	SUSANNA NOBILI, FIGURELLA INFASCELLI, PAOLA BONUCCI
COSTUMI	PAOLA BONUCCI
BACKSTAGE	GIADA ROMANI
FOTOGRAFO DI SCENA	MAURIZIO MIRRIONE

DURATA 4'20"

Si ringraziano per la collaborazione RICCARDI NURI di AMNESTY INTERNATIONAL

PASQUALE SCIMECA

GIANNI MAMMOLOTTI

CAST ARTISTICO

MAO HENGFENG	MAYA SANSA
TRUONG QUOC HU	CLAUDIO BIGAGLI
TOLIK	ROBERTO HERLITZKA

ARTICOLO 10

IVANO DE MATTEO: regista e documentarista. Lungometraggi: *Ultimo stadio* (Festival du Film Italien de Villerupt), *Zoom* (Festival of Italian Cinema di San Francisco, Open road New Italian Cinema, Lincoln Center di New York, Film Festival di Siviglia). Attualmente sta realizzando il suo secondo lungometraggio *Nel cuore di Amanda*. Documentari *Prigionieri di una fede*, menzione speciale al Torino Film Festival ed al Premio Libero Bizzarri, in onda su Sky, *Mentalità Ultras*, in onda su Rai Tre "Sfide", *Provocazione*, in concorso al Torino Film Festival e *Barricata San Calisto*, in concorso al Festival Arcipelago, Premio Libero Bizzarri, "Zoom" Festival of Italian Cinema di San Francisco (Università Berkeley), in onda su Sky, *Codice a sbarre*, candidato al David di Donatello, presentato alla Camera dei deputati, Arcipelago Film Festival, Premio Libero Bizzarri, Sulmona Film Festival, Film Maker Film Festival, SienaFilmFestival (premio del pubblico e premio speciale della giuria),ForlìFilmFestival (miglior documentario),Sulla zattera(concorso festival arcipelago) *Fermata Pigneto* (in uscita).

SINOSSI: In un momento di ordinaria amministrazione di un tribunale italiano, si svolge l'ennesimo processo ad un extracomunitario accusato di furto tra l'indifferenza del suo avvocato, l'impazienza del giudice e i ritardi della traduttrice. La legge è davvero uguale per tutti?

CAST TECNICO

REGIA	IVANO DE MATTEO
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	IVANO DE MATTEO e CLAUDIO POLITI
FOTOGRAFIA	GUIDO CIMATTI
MONTAGGIO	FRANCESCO BILOTTI
MUSICHE	CHARLES GOUNOD
FONICO IN PRESA DIRETTA	ALESSANDRO BOSCOLO
SCENOGRAFIA	LUCA SERVINO
COSTUMI	CRISTIANA AGOSTINELLI
TRUCCO	GIULIO FRANZO'

UNA PRODUZIONE	VEDUTE D'INSIEME
PRODOTTO DA	GABRIELE VIVA
DURATA	5'

CAST ARTISTICO

DONATELLA FINOCCHIARO	GIUDICE
MARCO GIALLINI	TESTIMONE
GIORGIO GOBBI	AVVOCATO DIFESA
GIADA FRAEDANI	TRADUTTRICE
CARLO ROSSI	GUARDIA GIURATA
ANDREA MAGGI	GUARDIA GIURATA
ASLAM PARVEZ	IMPUTATO
MASSIMO LAURO	PUBBLICO MINISTERO
ROBERTO BIANCHI	UFFICIALE GIUDIZIARIO
CRISTINA PUCCINELLI	AVVOCATO
ELISABETTA VALERI	CANCELLIERE
EDOARDO DI SILVESTRI	CARABINIERE

Si ringraziano per la collaborazione

II TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

Il Comandante di Reparto Commissario MARCO PIERSIGILLI

L'Ispettore PAOLA BORRELLI

ARCO MULTIMEDIA GROUP Srl

CINETEKNICA

EDIMEDIA Srl

ARTICOLO 11

COSTANZA QUATRIGLIO: nata a Palermo nel 1973. Dopo essersi laureata in Giurisprudenza, ha frequentato il Centro Sperimentale per la Cinematografia, diplomandosi in Regia. Tra il 1997 e il 2000 ha realizzato numerosi cortometraggi prodotti dal Centro Sperimentale e da società di produzione indipendenti, presentati in numerosi festivals nazionali e internazionali; il cortometraggio *Anna!* è stato inoltre invitato al Festival di Cannes edizione 2000 e *Una sera* è stato trasmesso da Tele+. È del 2000 il suo primo documentario, *ècosaimale?*, girato con bambini e

adolescenti in un quartiere del centro storico di Palermo, vincitore di numerosi premi. Il suo secondo documentario, *L'insonnia di Devi*, sul tema delle adozioni internazionali è stato coprodotto da Tele +. Ha esordito nel lungometraggio con *L'isola*, prodotto dalla Dream Film e da Rai Cinema, presentato al Festival di Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs nel 2003. Il film ha inoltre partecipato a molti festival internazionali ottenendo numerosi riconoscimenti. Sempre nel 2003, alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, Costanza Quatriglio ha presentato, nella sezione Nuovi Territori, il documentario *Racconti per l'isola - Appunti di lavoro per un film*. Nel 2004 ha realizzato *Raiz - Radici a Capo Verde*, miniserie docu-fiction prodotta da Rai Tre. Nel 2006, alla prima edizione della Festa del Cinema di Roma ha presentato *Il mondo addosso*, lungometraggio documentario. Per Mikado ha ideato e diretto lo spot cinematografico per la campagna governativa di sensibilizzazione sull'affido familiare: protagonisti Neri Marcorè, Nicole Grimaudo e Marina Massironi.

SINOSI: Un uomo viene scagionato dall' accusa infondata di pedofilia. Una volta uscito dal carcere scrive una lettera al figlio che l'ha rinnegato. Mentre vagabonda per le strade della città, incrociando volti e immagini, il suo pensiero è rivolto al figlio. Nella lettera che gli scrive ricorda l'esperienza terribile del carcere e la ferita che gli ha lasciato dentro. L'unico conforto è stato quello ricevuto da un giudice deciso a provare la sua innocenza. Ora che è fuori dal carcere rimprovera al figlio di non essergli stato vicino tanto quanto lo ha fatto la Giustizia.

CAST TECNICO

REGIA	COSTANZA QUATRIGLIO
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	ANTONIO LEOTTI
FOTOGRAFIA	STEFANO FALIVENE
MONTAGGIO	ILARIA FRAIOLI
MONTAGGIO DEL SUONO	FRANCESCA GENEVOIS
MUSICHE	PAOLO FRESU
SCENOGRAFIA	MARTA MAFFUCCI
UNA PRODUZIONE	MINOLLO FILM
PRODOTTO DA	MULTIVERSE ALBERTO LEOLLI
	MAURA CRUDELI

CAST ARTISTICO

VOCE NARRANTE DI
ROBERTO HERLITZKA

RINGRAZIAMENTI

DANIELE VICARI
MACARIO GAZZELLINI
ALESSANDRO MIGLIO
ENZO CARPINETA

ARTICOLO 12

MARINA SPADA: ha iniziato la sua attività professionale nel 1979 come assistente alla regia in Rai e con il film di Roberto Benigni e Massimo Troisi, Non ci resta che piangere. Negli anni '80 ha collaborato con le principali case di produzione pubblicitarie e diretto numerosi servizi televisivi e documentari. Dal 1993 alterna il lavoro di docente presso la Scuola di Cinema di Milano con l'attività di regista, sceneggiatore e produttore. Tra i suoi lavori principali molti videoritratti d'artista tra cui quelli di: Arnaldo Pomodoro, Fernanda Pivano, Francesco Leonetti, Gabriele Basilico, Mimmo Jodice e il cortometraggio L'astice con cui ha vinto premi nazionali e internazionali. Il suo primo lungometraggio è Forza Cani (2002) prodotto con finanziamenti ottenuti tramite la condivisione della sceneggiatura in rete. Come l'ombra, il suo secondo lungometraggio, alle Giornate degli Autori di Venezia nel 2006, è stato presentato nei maggiori festival internazionali ottenendo molti riconoscimenti.

SINOSI: Una donna anziana nella sua casa di Milano affronta un caldo pomeriggio e subisce ripetutamente interferenze nella sua vita privata che ledono la sua privacy.

CAST TECNICO

REGIA	MARINA SPADA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	DANIELE MAGGIONI E MARINA SPADA
FOTOGRAFIA	LUCA SABBIONI
MONTAGGIO	GABRIELLA CONTE
SCENOGRAFIA	ALESSANDRA RANGHETTI
UNA PRODUZIONE	MARIO CASTAGNA per ALTAMAREA FILM
DIRETTORE DI PRODUZIONE	FEDERICO CECCONI
AIUTO REGIA	DANIELA PATERNOSTRO
SOUND DESIGN	MASSIMO MARIANI
ASSISTENTE DI PRODUZIONE	ERICA CATTANEO
CONTINUITA'	MASSIMO COLOMBO
OPERATORE	PIERMARIA AGOSTINI
ASSISTENTE OPERATORE	ROBERTO DE SIMONE
MACCHINISTA	MANUEL MUCCIO
SCENOGRAFIA	ALESSANDRA RANGHETTI
SUONO	GIOVANNI ISGRO' E ANDREA MASSI

CAST ARTISTICO

IN COLLABORAZIONE CON

SCUOLE CIVICHE MILANO FdP

SCUOLA DI CINEMA, TELEVISIONE E NUOVI MEDIA

RINGRAZIAMENTI

VITO CESARO

TEOFLOS AFEWORK

ENRICA LIA

GIULIANO BINDONI

PIETRO CONTIGIANI

MILANO 2008

ARTICOLO 13

NELLO CORREALE: sceneggiatore e regista. Cinquantenne, napoletano, laureato in filosofia, diplomato in regia cinematografica, ha frequentato la scuola del Piccolo Teatro a Milano. Insegna cinema al Conservatorio Arti Audiovisive di Lugano (Svizzera), ha ideato e dirige dal 2000 il Festival Internazionale del Cinema di Frontiera. Dopo aver collaborato per il piccolo e grande schermo in qualità di sceneggiatore ed aiuto regista con Roger Corman, Xavier Koller, Alberto Sironi, Maurizio Nichetti. Ha scritto e diretto alcuni film tra cui "Oltremare" (1999) con L.Zingaretti, I. Forte, L.Gullotta ecc. e "Sotto gli occhi di tutti" (2003) con Laura Del Sol e una serie televisiva "Mammamia" con Angela Finocchiaro. Ha realizzato numerosi film documentari tra cui "I ragazzi della Panaria" (2006) nominato al David di Donatello. Ha ultimato il film documentario "The floating church" girato in Russia e Stati Uniti e cominciato a preparare il suo prossimo film "Duri di cuore".

SINOSI: Un uomo si aggira solitario attraverso il paesaggio lunare dell'isola di Lampedusa. È in cerca di qualcosa. Riceve indicazioni in una lingua che non comprendiamo, ottiene un passaggio da un uomo del luogo fino al cimitero. Qui si aggira tra le lapidi in marmo fino ad arrivare presso delle tombe spoglie senza nome, dodici lapidi per i duemila clandestini morti in mare, i cui corpi non sono stati ritrovati.

CAST TECNICO

REGIA	NELLO CORREALE
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	NELLO CORREALE, ANTONELLO OLIVA
FOTOGRAFIA	GASPARE PELLEGRINO
MONTAGGIO	GIADA ROMANI

CAST ARTISTICO

GIOACCHINO LATERZA

MIMMO D'AGOSTINO

ANUAR BELHRAZI

Si ringraziano per la collaborazione

IL COMUNE DI LAMPEDUSA

DINO DE RUBEIS (SINDACO DI LAMPEDUSA)

ANGELINA DE RUBEIS (RESIDENCE IL CASTELLO)

ARTICOLO 14

MOSHEN MELLITI: Regista e scrittore di origine tunisina. Nasce nel 1967 a Bourouis (Tunisi) e si trasferisce a Roma nel 1989. Nel 1991 scrive il romanzo "Pantanella canto lungo la strada" a cui segue "I bambini delle rose". Debutta nel 2006 come regista e sceneggiatore con la pellicola "Io, l'altro".

SINOSSI: Nelle stanze fredde di un Ufficio Immigrazione della periferia di Roma si incrociano la storia di Zhavier, ex torturatore, e Sarita, profuga afgana scampata ad un crudele destino. Sotto gli occhi del poliziotto Federico si deciderà delle loro vite: in Italia c'è posto solo per uno di loro.

CAST TECNICO

REGIA	MOSHEN MELLITI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	MOSHEN MELLITI
FOTOGRAFIA	MAURIZIO CALVESI
MONTAGGIO	ROBERTO MISSIROLI
MUSICHE	LUIS SICILIANO
FONICO IN PRESA DIRETTA	ALESSANDRO CATTANEO
COSTUMI	EMANUELA ROTA
UNA PRODUZIONE	STRAIGHT TO VIDEO SRL
CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO	V° MUNICIPIO COMUNE DI ROMA
PRODUTTORE	PAOLO ROSSETTI
AIUTO REGIA	BERENICE VIGNOLI
FOTOGRAFO DI SCENA	MAURIZIO MIRRIONE
BACKSTAGE	MAURA CRUDELI, SERENA LOMBARDI

CAST ARTISTICO

BIANCA NAPPI
LUCIANO SCARPA
SABRINA MASTRANGELO
KESIA ELWIN Protagonista iraniana
MARIA ANGELES TORRES
ANDREI ARCE MALDONADO Protagonista torturatore
PASCAL GIULINO
MANUELA MULAS
KARIN DI PORTO
RAY COSTANTIN

ARTICOLO 15

DANIELE LUCHETTI: nato a Roma il 25 luglio 1960. Ha studiato Lettere e Storia dell'Arte, frequentando la scuola di cinema Gaumont, dove ha partecipato alla realizzazione del film collettivo *Juke Box* nel 1985, con Barbara De Rossi, Philippe Leroy, Franco Interlenghi e Didi Perego. Durante la scuola di regia conosce Nanni Moretti, e diventa suo assistente nel film *Bianca*, e quindi aiuto regista in *La messa è finita* (in cui fa anche una piccola parte). Nel 1988 firma il suo primo film *Domani accadrà* grazie al quale vince il David di Donatello per il miglior film esordiente, e partecipa fuori concorso al Festival di Cannes dove riceve una menzione *Caméra d'or*. Seguiranno *La settimana della sfinge* (1990) e *Arriva la bufera* (1993). Tornerà attore, sempre per Nanni Moretti, in *Palombella rossa* (1989), mentre due anni più tardi firmerà *Il portaborse* per il quale Luchetti vince il David per la migliore sceneggiatura. Nel 1992 cura la regia teatrale dello spettacolo *Sottobanco*, che ha poi dato vita, nel 1995, al film *La Scuola*. dirigere Stefano Accorsi ne *I piccoli maestri* (1998). Collabora con altri autori nel film collettivo *Un altro mondo è possibile* (2001), seguito dalla commedia *Dillo con parole mie* (2003). Nel 2007 dirige il film *Mio fratello è figlio unico* con Elio Germano e Riccardo Scamarcio.

SINOSI: È l'alba dell'ennesimo duro giorno di lavoro per una numerosa comunità di extracomunitari, stipati in un piccolo appartamento, quando il giornale radio annuncia che in tutta Italia i clandestini vengono chiamati a raccolta per ricevere una lettera. All'interno della busta la possibilità di una nuova vita, questa volta nel pieno della legalità, come cittadini italiani, firmata direttamente dal Presidente del Consiglio. L'utopia di ogni immigrato, quella di avere la cittadinanza italiana, sembra diventare realtà.

ARTICOLO 16

GIOVANNI VERONESI: comincia la sua carriera come attore nel 1983 nel film di Pupi Avati *Una gita scolastica*, poi passa alla sceneggiatura affiancando sia Francesco Nuti che Vincenzo Cerami. Nascono così le sceneggiature di *Tutta colpa del paradiso* (1985), *Stregati* (1987), *Caruso Paskoski*

di padre polacco (1988), *Donne con le gonne* (1991) e *OcchioPinocchio* (1994). Nel 1987 debutta alla regia con il film *Maramao*, con Novello Novelli e Vanessa Gravina. In seguito firma le sceneggiature di *Vacanze di Natale '91* (1991) e *Anni '90* (1992). Per Christian De Sica scriverà *Uomini uomini uomini* (1995) e *Tre* (1996). Nel 1993 riceve il David di Donatello per la migliore sceneggiatura, dopo aver diretto Penelope Cruz e Diego Abatantuono in *Per amore solo per amore*. Diventato grande amico e collaboratore di Leonardo Pieraccioni, scriverà per lui *I laureati* (1995), *Il ciclone* (1996) – per il quale vince il Nastro d'Argento per la migliore sceneggiatura -, *Fuochi d'artificio* (1997), *Il pesce innamorato* (1999), *Il principe e il pirata* (2001), *Il paradiso all'improvviso* (2003) e *Ti amo in tutte le lingue del mondo* (2005). Scrive anche per Massimo Ceccherini *Lucignolo*, *Faccia da Picasso* e *La mia vita a stelle e strisce*. Ritorna alla regia con *Silenzio si nasce* (1996) con Paolo Rossi e Sergio Castellitto e *Viola bacia tutti* (1998), con Asia Argento, seguiranno *Il mio West* e *Streghe verso Nord*. Scrive nel 2000 per Verdone *C'era un cinese in coma* e produce la pellicola di Alessandro Piva *Mio cognato* (2003). Dirige film di grande successo come *Che ne sarà di noi* (2004) e la commedia rosa *Manuale d'amore* (2005), per il quale vincerà il Nastro d'Argento per la migliore sceneggiatura, e il suo sequel *Manuale d'amore 2 – Capitoli successivi* (2007). Prossimamente nelle sale arriveranno *Tutto e Subito*, con Silvio Muccino e *Italians*, con Carlo Verdone e Riccardo Scamarcio.

SINOSI: Un uomo esasperato dai suoi problemi familiari si reca davanti a Montecitorio contro cui inveisce affinché lo Stato difenda i suoi diritti. Una vertigine comica incentrata sul diritto alla famiglia, elemento centrale della nostra cultura.

CAST TECNICO

REGIA	GIOVANNI VERONESI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	GIOVANNI VERONESI
FOTOGRAFIA	TANI CANEVARI
MONTAGGIO	CLAUDIO DI MAURO
SUONO	REMO UGOLINELLI, ALESSANDRO PALMERINI
ORGANIZZAZIONE	SIMONETTA MAROCCO
UNA PRODUZIONE	SETTIMALUNA
PRODUTTORE	GIANFRANCO PICCIOLI
FOTOGRAFO DI SCENA	MAURIZIO MIRRIONE
BACKSTAGE	MAURA CRUDELI
DURATA	3'

CAST ARTISTICO

ROCCO PAPAEO

ARTICOLO 17

MATTEO CERAMI: nato a Roma il 27 febbraio 1981. Ho conseguito la maturità francese al liceo Chateaubriand di Roma, e la laurea breve alla facoltà di Filosofia di Paris 1 Sorbonne. Ha ideato e scritto insieme a Giorgio Gambino la trasmissione televisiva di Rai2 "Bravo Grazie". Autore di diversi format televisivi attualmente in trattativa con Ballandi Entertainment e Magnolia TV. Assistente alla

regia nel film «Pinocchio» di Roberto Benigni e nel film «Certi Bambini», del 2003, per la regia di Andrea e Antonio Frazzi. Nell'ottobre 2004 vince il premio per la miglior sceneggiatura di cortometraggio di fiction con «High Five», nel concorso lanciato dall'associazione culturale Filmart. Nel 2005 ha ideato, scritto, e diretto insieme a Mario Sesti, il documentario La voce di Pasolini. Nel settembre del 2007 dirige il corto «Conto Alla Rovescia». Per il teatro ha lavorato come aiuto regista per Jean-Claude Penchenat, Alfredo Arias e Giorgio Di Tullio.

SINOSI: Un regista gira un breve spot "istituzionale" per illustrare le ultime statistiche relative alla povertà in Italia. Sceglie il protagonista: è Pippo (Pippo Crotti), un poveraccio preso dalla strada. La prima parte dello spot mette in scena la vita dell'Italiano Medio (secondo l'Istat), raccontando le sue caratteristiche, le sue abitudini, ma soprattutto i suoi "averi", cioè le sue "proprietà". Pippo si vede inserito in una vita normale, comoda, agiata, e gode. Ma in men che non si dica, l'Italiano Medio diventa un Italiano Povero, che rappresenta 7,5 milioni di persone nel nostro Paese. Ecco quindi Pippo tornare, tristemente, alla sua misera condizione iniziale.

ARTICOLO 18

LUCIANO EMMER: nato a Milano il 19 gennaio 1918. Ha esordito come documentarista, producendo documentari d'arte con Enrico Gras negli anni della seconda guerra mondiale. Il primo lungometraggio a soggetto è stato Domenica d'agosto, girato nel 1949. Seguono *Le ragazze di piazza di Spagna* (1952), *Terza liceo* (1954) e *La ragazza in vetrina* (1960). Lega inoltre il suo nome al televisivo *Carosello*, per il quale realizza numerose scenette fra il 1957 e il 1976. Nel 1988 torna al documentario d'arte con *La bellezza del diavolo - Viaggio nei castelli trentini*, mentre risale al 1990 il lungometraggio *Basta! Ci faccio un film*. Nel 2001 torna a cimentarsi in un film di fiction con *Una lunga, lunga, lunga notte d'amore*, cui segue nel 2003 *L'acqua... il fuoco*.

ARTICOLO 19

GIUSEPPE FERRARA: nasce a Castelfiorentino il 15 luglio 1932. Si laurea in Lettere all'Università di Firenze con una tesi in storia del cinema. Inizia la sua attività come pubblicitario cinematografico nel 1952. Si è diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 1959. Fra il '57 e il '66 pubblica i primi 3 libri sul cinema, e nel frattempo collabora alle principali pubblicazioni specializzate, fra cui *Bianco e Nero*, *Cinema*, *Cinema Nuovo*, *Cinema 60*, *Filmcritica*, *Schermi...* caratterizzando la sua ricerca nella direzione storico-saggistica. Ha realizzato documentari cinematografici, lungometraggi a soggetto e programmi sia per la Rai che per le Tv private. Nel 1960 fonda il mensile *Film Selezione*, che dirige per un anno. Ha collaborato con conversazioni di carattere cinematografico a *Raidue* e *Raitre*, ha diretto una *Enciclopedia pratica dello spettacolo* in 80 fascicoli (Accademia, 1970-76) ed ha collaborato a volumi di carattere antologico. Ha insegnato in scuole di cinema e realizzato programmi didattici sul cinema. Ha diretto più di cento documentari, numerosi programmi televisivi. Il 1970 è l'anno del primo lungometraggio, *Il sasso in bocca*. Nel 1975 è la volta di *Faccia di spia*. Nel 1977 firma *Panagulis zej*, nel 1984 *Cento giorni a Palermo* e nel 1986 *Il caso Moro*. Ha infatti, realizzato per la Televisione italiana una lunga serie di "lezioni" sul Linguaggio, le Professioni e i Mestieri del Cinema. Ha conseguito numerosi riconoscimenti partecipando inoltre ai Festival di Venezia, Berlino, Montreal, Valencia, Mosca, ecc. Nel 2002 ha realizzato *I Banchieri di Dio* (il caso Calvi) e nel 2005 *Guido* che sfidò le Brigate Rosse.

ARTICOLO 20

ANTONIETTA DE LILLO: nata a Napoli il 6 marzo 1960. Inizia a lavorare come assistente operatore per produzioni cinematografiche e televisive. A Roma fonda con Giorgio Magliulo la società di produzione Angio Film, e realizza i primi lungometraggi di fiction: *Una casa in bilico* (1985), premiato a Taormina, e *Matilda* (1990). Nel 1992, insieme al gruppo Teatri Uniti e alla Angio Film, produce l'opera prima di Mario Martone, *Morte di un matematico napoletano*. Fonda a Napoli il centro di produzione Megaris e si dedica al video-ritratto, firmando: *Angelo Novi fotografo di scena* (1992), *Promessi sposi* (1993), *La notte americana del dottor Lucio Fulci* (1994), *Ogni sedia ha il suo rumore* (1995), *Viento 'e terra* (1996). Torna, nel 1995, al lungometraggio con *Racconti di Vittoria*, e due anni più tardi realizza *Maruzzella*, episodio del film collettivo *I Vesuviani* in concorso a Venezia. Con *Non è giusto* ha partecipato al festival di Locarno nel 2001.. Segue nel 2005 il film in costume *Il resto di niente*.

ARTICOLO 21

ANTONELLO GRIMALDI: Laureato in Giurisprudenza, nel 1981, si trasferisce a Roma dove frequenta la Scuola di Cinema della Gaumont, fondata da Renzo Rossellini con il quale avrà da subito un intenso rapporto. Dopo aver insegnato Storia dello Spettacolo all'Accademia delle Belle Arti di Sassari e Corsi di Regia Cinematografica alla Scuola Golden di Torino, comincia a farsi strada come regista. Esordisce nel 1985 con il film a episodi *Juke Box*. Nel 1987, è assistente regista di Giuseppe Piccioni in *Il grande Blek*. Compare nelle vesti di attore in *Nirvana* (1997) di Gabriele Salvatores e *Radiofreccia* (1998) di Luciano Ligabue, ricoprendo anche il ruolo di consulente regista. Produce *Ecco fatto!* (1998) e *Come te nessuno mai* (1999), in cui interpreta anche la parte del capo della polizia, di Gabriele Muccino. Compare in *Guardami* (1999) di Davide Ferrario. Nel 2000 dirige *Un delitto impossibile* tratto dal romanzo "Procedura" di Salvatore Mannuzzu. Per il piccolo schermo firma la fiction *Gli insoliti ignoti* (2003) e i telefilm *Distretto di polizia* (2001-2007), *Le stagioni del cuore* (2004) e *La moglie cinese* (2006). Nel 2008 dirige *Caos calmo*, tratto dall'omonimo romanzo di Sandro Veronesi, con Nanni Moretti.

SINOSSI: Un anziano boss della malavita incarica un suo protetto di far sentire la sua voce in sede di votazione per la successione alla guida del clan. Una riflessione pungente sul diritto di tutti alla partecipazione della vita democratica attraverso il voto.

CAST TECNICO

REGIA	ANTONELLO GRIMALDI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	ELISA AMORUSO E FRANCESCA MANIERI
FOTOGRAFIA	ALESSANDRO PESCI
MONTAGGIO	ROBERTO DI TANNA
MONTAGGIO DEL SUONO	GIANLUCA STAZI E GIANLUCA BASILI
MUSICHE	PAOLO DAMIANI
FONICO IN PRESA DIRETTA	FABIO FELICI E MARCO LASSALAZ
SCENOGRAFIA	BIAGINA CHERUBINI, VINCENZO CAIAVANO, STEFANO NAGNI, FILIPPO PERNICE
COSTUMI	ALEXANDRA TOESCA, CATERINA MICHELI, GABRIELLA MARTINO

ORGANIZZAZIONE	EMANUELE BIANCO E STEFANO BASSO
FOTOGRAFO DI SCENA	MAURIZIO MIRRIONE
BACKSTAGE	MAURA CRUDELI

CAST ARTISTICO

DANIELE SAVOCA	PAOLO
ROBERTO NOBILE	ANZIANO MAFIOSO
BARBARA MATERA	DONNA MAFIOSA
IRA FRONTEN	INFERMIERA
ANTONELLO OLIVA	MAFIOSO
GIOVANNI MIGLIOLI	MAFIOSO
EDUARDO ESCOBAR	MAFIOSO
CARLO CHIUCCHI	MAFIOSO
GIORGIO VANZINI	MAFIOSO
MAURIZIO CAGNOLI	MAFIOSO
FRANCO "MAGRITO"	MAFIOSO
ANTONELLO GRIMALDI	MAFIOSO

Si ringraziano per la collaborazione

LELLO ROMANO

ITALIAN MEDIA SERVICE

BOTTEGA DI ALICE CECILIA ESCOBAR

ARTICOLO 22

WILMA LABATE: nata a Roma il 4 dicembre 1949. Dopo essersi laureata in filosofia, nel 1972, collabora con la RAI nella regia di diversi programmi televisivi. Negli anni Ottanta realizzò numerosi documentari industriali per poi girare nel 1990 il suo primo mediometraggio, *Ciro il Piccolo*, ambientato a Napoli. Nel 1992 realizzò il suo primo lungometraggio, *Ambrogio*. Nel 1996 dirige *La mia generazione*, interpretato da Francesca Neri, Silvio Orlando e Claudio Amendola, pellicola fu scelta per rappresentare l'Italia al premio Oscar nella categoria "miglior film straniero". Nel 1997, per la serie "Alfabeto italiano", gira *Lavorare stanca* mentre l'anno successivo firma un episodio del film *Gli ultimi della classe*. Nel 2000 ha realizzato *Domenica*, ancora con Amendola. Del 2001 è invece il radiodramma *Dulhan la sposa*, che gli valse la vittoria nel Prix Italia. Insieme ad altri registi prese parte al film corale *Lettere dalla Palestina*, presentato al Festival di Berlino nel 2003; dello stesso anno è *Maledetta mia*, selezionato al Festival di Venezia. Più recentemente, ha preso parte come attrice a *Fuori fuoco* e nello stesso periodo (2005) ha scritto insieme a Fausto Bertinotti il libro *Il ragazzo con la maglietta a strisce*, autobiografia del leader di Rifondazione Comunista. Nel gennaio del 2008 esce al cinema *Signorina Effe*, con Valeria Solarino e Filippo Timi.

SINOSI: una giovane badante africana chiama il suo Paese, dall'altra parte della cornetta c'è il figlioletto, ignaro della vera professione della madre, che lo ha convinto di essere impiegata presso una concessionaria, le chiede di comprare un computer per la sua scuola. In una vera concessionaria Giada, rampante donna d'affari, decide di fare un rischioso investimento. Le vite di due donne così apparentemente diverse finiranno per incrociarsi.

ARTICOLO 23

VITTORIO DE SETA: interrompe gli studi per intraprendere l'attività di documentarista e sceneggiatore. Negli anni cinquanta realizza tra Sicilia e Sardegna alcuni documentari sulla vita del proletariato meridionale come *Contadini del mare*, *Solfatara a Isole nel sole*, premio per il miglior documentario al festival di Cannes. Nel 1961, con il film *Banditi a Orgosolo*, vince il premio come miglior opera prima al Festival di Venezia. Nel 1966 dirige *Un uomo a metà*, sulla crisi di militanza e di impegno politico di un intellettuale, nel 1970 gira *L'inviata* e nel 1972, la miniserie *Diario di un maestro*, sulla difficile esperienza di un maestro nella borgata romana. Nel 1980 abbandona il cinema fino al documentario *In Calabria* del 1993. La sua ultima opera è *Lettere dal Sahara* del 2005.

SINOSI: Un paese deserto dell'Aspromonte arroccato su una montagna. Un giovane contadino del posto insegna il mestiere ad un bracciante senegalese; l'indomani dovrà emigrare al Nord in cerca di lavoro e lasciare la madre e la sua terra. Sullo sfondo di paesaggi evocativi, filtrati dallo sguardo di un maestro del nostro cinema, si incrociano i destini di immigrati ed emigranti.

CAST TECNICO

REGIA	VITTORIO DE SETA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	VITTORIO DE SETA
FOTOGRAFIA	ANTONIO SCAPPATURA
MONTAGGIO	ROBERTA CRUCIANI
FONICO IN PRESA DIRETTA	SIMONE CASILE
SCENOGRAFIA	ALESSIO PRATICO'
COSTUMI	ELENA MARIA AIELLO
UNA PRODUZIONE	RAMDIGITAL FILM, MAGAFILM, OFFICINE JONIKE DELLE ARTI
CON PATROCINIO E CONTRIBUTO DI	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA, COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA', PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA, ASSESSORATO ALLA CULTURA, FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION, COMUNE DI MELITO PORTO SALVO
PRODUTTORI ESECUTIVI	ANGELO OLIVERI, AMERICO MELCHIONDA, MARIA MILASI
FOTOGRAFO DI SCENA	FRANCESCO CASCIARO
BACKSTAGE	GIUSEPPE CARCAGNOLO, GIADA ROMANI

DURATA 4'45"

CAST ARTISTICO

TOMMASO CRITELLI	DONATO
DJIBRIL KEBE	DJIBRIL
MARGHERITA SMEDILE	Madre di DONATO
GLADYS EGWOH	Moglie di DJIBRIL
ASHLEY EGWOH	Figlia di DJIBRIL
DOMENICO RODA'	
NINO DENARO	
FRANCO ZEMA	
SAVERIO LONGO	
CARMELO ROMEO	
INES MANGIOLA	
CONCETTA MINNITI	
MARIANGELA ZAMPAGLIONE	
ANNUNZIATA FALLANCA	
ANGELO SAPONE	
MAFALDA SAPONE	
GAETANO ERCOLANO	

si ringraziano

FERROVIE DELLO STATO

ASSOCIAZIONE PRO PENTEDATTILO ONLUS

NICOLA MORUZZI

CRISTIANO GERBINO

MASSIMO BUI

SEBASTIANO VECCHIO

TITO COZZUCOLI

FRANCO OLIVERI

PAOLA LIOTTA

PAOLO MINUTO

NICOLA MORABITO

NICOLA COZZUCOLI

ANTONIA CALARCO

ARTICOLO 24

SAVERIO DI BIAGIO: Nato a Roma nel 1970. Inizia a lavorare nel 1992 collaborando con molte compagnie teatrali di prosa e lirica. Tra le varie esperienze è stato assistente alla direzione artistica del Todi Arte Festival. È stato per alcuni anni membro e consigliere dell'associazione degli aiuti registi italiani. I video musicali *L'altra faccia dell'impero* e *Guantanamera* sono stati trasmessi in hi-rotations su Mtv Giappone. Nel 2003 ha seguito un seminario di sceneggiatura tenuto da Robert McKee presso la Sydney University. Nel 2004 la sua sceneggiatura *Qualche Nuvola* ha avuto la menzione speciale al Solinas. Come co-sceneggiatore ha ottenuto la nomination ai Golden Globes italiani nel 2007 per il film *Io, l'altro* del quale ha girato molte scene.

SINOSI: Il corto racconta la storia di un uomo per cui il lavoro era tutto. Ormai cassaintegrato da due anni si avvale ancora del diritto alla pausa: l'uomo si reca tutti i giorni nella fabbrica dove ha lavorato per tutta la vita per fare la pausa pranzo con i suoi ex colleghi.

CAST TECNICO

REGIA	SAVERIO DI BIAGIO
SOGGETTO	VALERIO MASTANDREA
SCENEGGIATURA	SAVERIO DI BIAGIO
FOTOGRAFIA	FRANCESCO DI GIACOMO
MONTAGGIO	FULVIO MOLENA con la collaborazione di DANILO TORRE
MONTAGGIO DEL SUONO	ALESSANDRO BIANCHI
MUSICHE	FRANCESCO CERASI
FONICO DI PRESA DIRETTA	ANGELO BONANNI
COSTUMI	EVA COEN
BACKSTAGE	GIADA ROMANI
UNA PRODUZIONE	MINOLLO FILM
PRODOTTO DA	ALBERTO LEOTTI
DURATA	3'45"

CAST ARTISTICO

GIORGIO COLANGELI MARIO

VALERIO MASTANDREA	FALZETTI
MARCO GIALLINI	OPERAIO
PRIMO REGGIANI	OPERAIO GIOVANE

ARTICOLO 25

ROBERTA TORRE: nata a Milano il 21 settembre 1962. Dopo aver conseguito la laurea in filosofia , dopo aver frequentato l'Accademia d'arte drammatica "Paolo Grassi" e la scuola di cinematografia di Milano, si trasferisce a Palermo nel 1990. Nello stesso anno firma il suo primo cortometraggio *Tempo da buttare*, cui fa seguito *Senti amor mio?* (1994), vincitore del premio Aiace a Venezia, ma anche *Le anime corte* (1994) e i documentari *Palermo bandita* (1996), *Appunti per un film su Tano* (1996) e *La vita a volo d'Angelo – Videoritratto del popolare cantante napoletano Nino d'Angelo* (1996). Nel 1997 gira per il grande schermo il musical grottesco *Tano da morire*, film che le vale due David di Donatello (miglior regista esordiente e migliore musicista a Nino D'Angelo) e tre Nastri d'Argento (miglior regista esordiente, migliore musica, migliore attrice non protagonista) nonché i premi Fedic, Kodak e Luigi De Laurentiis al Festival di Venezia. Nel 2000 firma *Sud Side Stori* (2000), musical con Mario Merola e Little Tony. Nel 2002 è la volta di *Angela* con Donatella Finocchiaro e Andrea Di Stefano, pellicola che le farà guadagnare le candidature per la miglior regia e la miglior sceneggiatura (scritta a quattro mani con Massimo D'Anolfi). Infine, nel 2006, gira *Mare nero*, con Luigi Lo Cascio e Anna Mouglalis.

SINOSSI: In un non-luogo scorazza un esercito di bambini. Hanno etnie ed età diverse, apparentemente si muovono senza nessun ordine, tra schiamazzi che non riusciamo a capire. Ma qualcosa accade: una voce li chiama per numero e loro, diligentemente, si mettono in fila, aspettano il loro turno e quando questo arriva tocca loro esprimere un desiderio. È il loro proposito per quando verranno al mondo, prima di lasciare la fabbrica di bambini e venire alla luce.

CAST TECNICO

REGIA	ROBERTA TORRE
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	ROBERTA TORRE
FOTOGRAFIA	ADRIANO MANCORI
MONTAGGIO	ILARIA FRAIOLI
FONICO	FRANCESCO LORANDI
SCENOGRAFIA	LUCIANA AMAPORI
ASSISTENTE ALLA SCENOGRAFIA	INES IGLESIAS, FABIO RISTORI
COSTUMI	LUCIANA AMAPORI
FONICO IN PRESA DIRETTA	FRANCESCO LORANDI
UNA PRODUZIONE	LIBERI EDITORI
PRODOTTO DA	MARIO SAVONARDO
ORGANIZZATORE GENERALE	TANIA MESSIDORO FRASCA'
ASSISTENTE ORGANIZZATORE GENERALE	EDOARDO DI SILVESTRI

CAST ARTISTICO

VOCE DI "DIO"

MARIO SAVONARDO

I BAMBINI DELLA SCUOLA COMUNALE DELL'INFANZIA "MAPPA...MONDO DI A.RAIMONDI" E
DELLA SCUOLA STATALE ELEMENTARE "RAIMONDI" DI ROMA

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE

PAOLINA NAZZARO ED EMANUELA MARRA

MAURA CRUDELI

GIADA ROMANI

SUONI

LAMBDA DI ROBERTO FORREST

SAM DI MIRCO MENCACCI

CAPITAL VIDEO

ARCO MULTIMEDIA GROUP

CINETEKNICA

MARCHIGIANI

LUDOTECA LUDOMAGICABU

APPIAN LINE

un ringraziamento speciale a

CONSIGLIERE PROVINCIALE DI ROMA GIANLUCA PECIOLA

LUDOTECA LUDOMAGICABU

ELISABETTA MENGARELLI

MARIA ELISA VUMBACA

PATRIZIA GIORGI

E INOLTRE

FABRIZIO BARTOLI

LE MAESTRE ALIMENTI VIVIANA, BORSETTI GIUSEPPINA, DE FILIPPO ELVIRA,

LOMBARDO MARISTELLA, PENNA ANTONELLA, VERDUCHI MARIANGELA
LINDA BATTAGLIA, ALESSANDRA LAMUSTA, IRENE MANCINI DI STRAGULP
ERICA SILVESTRI E ROSELLA OTTAVIANI DELLA LUDOTECA...

ARTICOLO 26

PASQUALE SCIMECA: Dopo aver frequentato il liceo si trasferisce a Firenze dove si laurea in lettere con specializzazione in storia contemporanea. Insegna storia e letteratura fino al 1989 quando fonda la casa di produzione indipendente *Arbash Film*. Scrive e dirige il suo primo lungometraggio in 16 mm, *La donzella*, che partecipa al Festival del cinema indipendente di Bellaria. Nel 1992 partecipa con *Un sogno perso* al Festival di Taormina. Dirige il primo film in 35 mm *Il giorno di san Sebastiano* nel 1993 e lo presenta alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, vincendo il Globo d'oro della Stampa Estera come migliore opera prima. Nello stesso periodo realizza i documentari: *Nella tana del lupo*, *L'altra Sicilia*, *Paolo Borsellino*. Nel 1996 dirige *I briganti di Zabut* e nel 2000 *Placido Rizzotto* presentato a Venezia. Nel 2001 aderisce alla Fondazione Cinema nel Presente e partecipa al film collettivo *Un altro mondo è possibile*, inoltre, al Social Forum di Porto Alegre 2001, gira il documentario *Sem Terra*. Nel 2003 dirige *Gli indesiderabili* e nel 2005 *La Passione di Giosuè l'Ebreo*. Nel marzo 2007 presenta il film *Rosso Malpelo*, ispirato alla novella di Giovanni Verga, con cui vince il premio *Amnesty International* al Giffoni Film Festival.

SINOSSI: La piaga dell'istruzione negata. Sudafrica, Paese piegato dalla povertà, il caso di un bambino come tanti: il suo sogno di avere un'istruzione e di diventare un ingegnere viene ostacolato dalle precarie condizioni della sua famiglia, costretto a mantenere lavorando.

CAST TECNICO

REGIA	PASQUALE SCIMECA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	PASQUALE SCIMECA
MONTAGGIO	MASCIA CALAMANDREI
UNA PRODUZIONE	ARBASH FILM

ARTICOLO 27

LILIANA GINANNESCHI: ha studiato pittura all' Accademia di Belle Arti di Roma e Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia. Ha realizzato il lungometraggio *FACCIA DI LEPRE* – con Annie Girardot, Amy Werba, selezionato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ('91), nella sezione Mattinate del Cinema Italiano e selezionato in numerosi festival internazionali. Al Sulmona Cinema vince il *Premio Migliore Opera Prima (exequo)*. Ha realizzando numerosi Cortometraggi, Documentari e Docu-Fiction per la RAI e numerose *fiction* televisive come *IL POSTO AL SOLE*, *LA SQUADRA*, *SOTTO CASA* e *INCANTESIMO*. E' stata direttore artistico della III° serie della *SQUADRA*. Nell'ambito del documentario, l'ultimo lavoro è *OCCHIO SENSIBILE* che ha vinto : -"Le mura d'oro" al Festival Internazionale del cinema d'Arte di Bergamo 2007 – "Special Prize to best Documentary Film" San Francisco 2007 - "Premio Andrea Pazienza" rassegna documentario Libero Bizzarri 2007- Il documentario è stato selezionato ad ARPA International Film Festival di Los Angeles. - GLOBAL PEACE Film Festival, Orlando, Florida. - SEUL International Film Festival - ITALIA DOC 2007, ASOLO Film Festival. - SALENTO International Film Festival.-COLLECCHIO Video Film Festival.- TERRADITUTTI Film Festival-Bologna

SINOSSI: Una biologa ricercatrice indaga su una patologia molto rara ma la sua ipotesi di comunicazione tra le cellule non sembra aver successo. Anche per questo, il suo direttore le nega

la possibilità di continuare gli esperimenti. E' davvero sbagliata la sua ipotesi di ricerca? A volte possono illuminarci intuizioni provenienti da *altre* visioni ...

CAST TECNICO

REGIA	LILIANA GINANNESCHI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	LILIANA GINANNESCHI, MICHELE LANUBILE
FOTOGRAFIA	ALESSIO GELSINI TORRESI
MONTAGGIO	ROBERTO DE BONIS
MUSICA	MARIA PIA DE VITO
TRUCCO	ILARIA DALL'OCO
UNA PRODUZIONE	LILIANA GINANNESCHI
	STRAITGHT TO VIDEO
	ARSENALE23

CAST ARTISTICO

SONIA BERGAMASCO	MARTA
PIETRO DE SILVA	PROFESSORE DIPARTIMENTO BIOLOGIA
ETTORE BELMONDO	PROFESSORE LICEO
CRISTINA CELLINI	GIOVANNA
BALLERINI	FABIOLA ACETO e ROCCO GRECO del Liceo Coreotico Musicale di Satriano
	FEDERICA D'AMATO, DARIO TARTARELLI, ANNALISA WELZHFER del Centro Danza ARSmovendi di Roma

si ringraziano

MACRO MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROMA

SIG. RA PINA CANNAVACCILO

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE SEDE DI ROMA

UFFICIO STAMPA

ISTITUTO DI PATOLOGIA GENERALE

PROF. TOMMASO GALEOTTI

LABORATORIO CENTRALIZZATO DI MICROSCOPIA OTTICA ED ELETTRONICA

PROF. GIUSEPPE ARCOVITO
ISTITUTO DI FISILOGIA UMANA
PROF. GIOVANBATTISTA AZZENA
PROF. CLAUDIO GRASSI
DOTT. ROBERTO PIACENTINI
GALLERIA L'ATTICO
FABIO SARGENTINI
ADRIANO DE CONCINI
MASSIMO JACOBBS
LISA URBANO
EMIDIO GRECO

ARTICOLO 28

FAUSTO PARAVIDINO: nato a Genova il 15 giugno 1976, cresce a Rocca Grimalda. Inizia a lavorare in teatro nel 1990 preparando il saggio di fine anno al corso di recitazione tenuto presso l'Associazione Culturale La Soffitta, di Acqui Terme. Nel 1995 torna a Genova dove inizia a frequentare la scuola di recitazione del Teatro Stabile che abbandona l'anno successivo per spostarsi a Roma dove scrive Trinciapollo, la sua prima commedia di cui nel 1999 firmerà anche la regia teatrale. Nel 1998 con la compagnia Gloriababbi Teatro mette in scena Gabriele scritto insieme a Giampiero Rappa, che vince la "3ª Rassegna della Drammaturgia Emergente". Nel 1998 scrive anche "Due fratelli - tragedia da camera in 53 giorni", che vince il premio Pier Vittorio Tondelli nel 1999, e il premio Ubu come migliore novità italiana nel 2001. Sono del 1999 anche le prime apparizioni al cinema in "La via degli angeli", diretto da Pupi Avati e in "Vuoti a perdere" di Massimo Costa. Scrive la sceneggiatura della fiction Rai "Caro domani" diretta da Mariantonia Avati. Nel 2004 il suo testo teatrale *Natura morta in un fosso* vince il Premio Gassman come miglior testo. Nel 2005 con Iris Fusetti e Carlo Orlando scrive, interpreta e dirige *Texas*, prodotto da Fandango e presentato al Festival di Venezia (nomination per regista esordiente ai David di Donatello 2006). Nel 2007 recita nel film di Wilma Labate *Signorina Effe*.

SINOSI: Docufiction. Mentre a Genova il processo Diaz sta andando a sentenza, Fausto e Mario cercano di capire che cosa significhi l'articolo 28 della Dichiarazione. Il film ce lo racconta attraverso le parole di due giuristi (Zolo e Cassese) e immagini di repertorio, a volte reali, a volte ricostruite.

CAST ARTISTICO

FAUSTO PARAVIDINO
IRIS FUSETTI
MARIO D'ANGELO

ARTICOLO 29

ANTONIO LUCIFERO: nato a Roma il 21 febbraio 1968. Inizia come assistente alla regia e aiuto regista in numerosi spettacoli teatrali, prima di approdare alla regia nel 1990 con "la Boheme" al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Regista e compositore per il teatro, partecipa alla realizzazione di numerosi documentari per RAISAT in qualità di regista, produttore e compositore di musiche. Ha diretto anche videoclip e spot pubblicitari. Nel 2004 dirige il lungometraggio Nero, selezionato al FIPATEL di Biarritz, al FAMAFEST, Bellaria Film Festival, Festival du film de Strasbourg e al Festival Internacional de Granada.

SINOSI: Due appartamenti in affitto, due storie diverse che finiscono per incrociarsi. Nel primo abita una famiglia con due bambini, marito e moglie battibeccano su tutto, anche su chi deve accompagnare i bimbi a scuola e chi deve pagare l'affitto. Nel secondo abita un wu cumprà. La proprietaria dei due appartamenti è una vecchia "gallina" nevrotica con cui, volenti o nolenti, si troveranno a dover fare i conti.

CAST TECNICO

REGIA	ANTONIO LUCIFERO
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	??????????
FOTOGRAFIA	ALDO DI BERARDINO
MONTAGGIO	ANTONIO LUCIFERO
MUSICHE	GIANLUIGI TROVESI
FONICO IN PRESA DIRETTA	FRANCO LIBERATI
TRUCCO	LUCIANO EMILIANI
COSTUMI	MARIA ANNUNZIATA MARSICOLA, SIMONA CARUSO
ART DIRECTOR	MARCO LEONZIO
UNA PRODUZIONE	LUXFERO
PRODOTTO DA	ANTONIO LUCIFERO, MARCO BONINI
FOTOGRAFO DI SCENA	ANTONIO SPACCA

CAST ARTISTICO

LYDIA BIONDI
CARLOTTA NATOLI
MARCO BONINI
MAHAM MEHRABI

MARCO LEONZIO
AURELIA LUCIFERO
MAYA BONINI
BRUNO POZZOLI
ALBERTO SGAVICCHIA

Si ringraziano per la collaborazione

DANIELA GAROFALO
ENRICO PROTTI
SERGIO VECCHIO
D-VISION
COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE
COMANDO DEI VIGILI URBANI DI FRANCAVILLA AL MARE
C.I.L.O.
CAMPO LETIZIA
DUILIO RABOTTINI
GIVUESSE
STUDIO LUCE
FRANCESCA PACIFICO
GIUSEPPE CATENA
ANNAMARIA TALONE

ARTICOLO 30

CITTO MASELLI: all'anagrafe Francesco Maselli nato a Roma, il 9 dicembre 1930. Interrotti gli studi liceali, si iscrive al Centro sperimentale di cinematografia, diplomandosi nel 1949. Inizia la carriera come assistente alla regia e aiuto regista per Luigi Chiarini e Michelangelo Antonioni in diversi film e documentari. Dopo il documentario da lui diretto Bagnaia paese italiano del 1949, nel 1953 collabora con Luchino Visconti nell'episodio di Siamo donne interpretato da Anna Magnani e nello stesso anno dirige con Cesare Zavattini Storia di Caterina, episodio del film L'amore in città. Esordisce con i lungometraggi nel 1955 con Gli sbandati, film sulla Seconda guerra mondiale interpretato fra gli altri da Lucia Bosè. Nel 1957 realizza La donna del giorno, critica il mondo della pubblicità e della stampa "rosa". Firma poi nel 1960 I delfini, con Claudia Cardinale. Dopo un episodio di Le italiane e l'amore, nel 1964 porta sullo schermo Gli indifferenti, tratto dall'omonimo romanzo di Moravia. Seguono Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo! (1967), Ruba al prossimo tuo (1968) e Lettera aperta a un giornale della sera (1970). Nel 1975 dirige Il sospetto con Gian Maria Volonté. Il suo film Storia d'amore del 1986, che vinse il premio speciale della giuria alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Attivo anche come fotografo, Maselli, è presidente dell'Associazione degli autori cinematografici che è stata una delle artefici della nuova

legge sul cinema del 1999. Nel 2001 ha organizzato le riprese del G8 di Genova che hanno prodotto un documentario sugli scontri tra no-global e forze dell'ordine. Recentemente ha preparato lo spettacolo autobiografico *Frammenti di Novecento*.

SINOSI: Le gambe di una donna di colore che corre in maniera concitata prima per strada, poi sempre più velocemente tra i cespugli, nel fango, perde le scarpe ma continua a correre, a piedi nudi, tra le erbacce. Qualcuno la insegue, la raggiunge, la strattona, la trascina via. La donna viene buttata per terra, in una stanza. È la questura di una grande città, lei è una prostituta. La sua foto verrà messa in prima pagina su tutti i giornali .

ATTRICE DA DEFINIRE

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il cui testo completo è stampato nelle pagine seguenti.

Dopo questa solenne deliberazione, l'Assemblea delle Nazioni Unite diede istruzioni al Segretario Generale di provvedere a diffondere ampiamente questa Dichiarazione e, a tal scopo, di pubblicarne e distribuirne il testo non soltanto nelle cinque lingue ufficiali della Organizzazione internazionale, ma anche in quante altre lingue gli fosse possibile usando ogni mezzo a sua disposizione.

Il testo ufficiale della Dichiarazione è disponibile nelle lingue ufficiali delle Nazioni Unite, cioè cinese, francese, inglese, russa e spagnola. Il testo usato qui di seguito è identico a quello approvato dal governo Italiano.

Preambolo

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni;

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'eguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, e hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà.

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni;

L'Assemblea Generale

proclama

La presente dichiarazione universale dei Diritti Umani

come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni; al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza limitazione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia che tale territorio sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità.

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù: la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 8

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali nazionali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Articolo 10

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Articolo 11

Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisca reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 12

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

Articolo 13

Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Articolo 14

Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 15

Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.
Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Articolo 16

Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.
Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.
La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Articolo 17

Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.
Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20

Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.
Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

Articolo 21

Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.
Ogni individuo ha il diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.
La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere

espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 22

Ogni individuo, in quanto membro della società ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Articolo 23

Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite

Articolo 25

Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della sua stessa protezione sociale.

Articolo 26

Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

Articolo 27

Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, a godere delle arti e a partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.

Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Articolo 28

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29

Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento ed il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.

Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

Articolo 30

Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante a alla distruzione di alcuni dei diritti e delle libertà in essa enunciati